Anno X. Mercordì 9 Giugno 1875 N. 136.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Giugno

Gli uomini politici dell'Inghilterra non intendono di lasciar dormire senza convenienti spiegazioni i punti di diritto internazionale, che la Germania, co' suoi passi diplomatici degli ultimi tempi, ha posto sul tappeto. Un membro della Camera dei lordi ha difatti annunziato che giorno 22 corrente richiamerà l'attenzione della Camera sul passo della nota tedesca del 3 febbraio al Belgio, tendente a stabilire come principio di diritto delle genti che uno Stato non deve permettere ai proprii sudditi di turbare la tranquillità interna di un altro Stato, ed è obbligato a mettersi colla sua legislazione nella possibilità di adempiere a quest' obbligo internazionale. Lord Pezance chiederà a Derby se la Germania indirizzò all' Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria come un principio del diritto delle genti e quale sia la risposta dell' Inghilterra.

Ognuno vede quanto sarebbe pericoloso, specialmente per gli Stati più deboli, l' ammettere in via assoluta il principio suggerito dalla Germania. Sta bene che tutti gli Stati, i cui rapporti fra loro sono amichevoli e normali, devono procurare che i sudditi non facciano atto alcuno che possa nuocere alla tranquillità interna degli Stati vicini: è una massima accettata e stabilita *ab antiquo*, che non ha quindi bisogno di ulteriori sanzioni. Ma il volerne fare un articolo di diritto internazionale, per cui all' evenienza uno Stato possa mettere più o meno direttamente nella legislazione di un altro, non la crediamo cosa attuabile, onde siamo persuasi che la risposta di lord Derby non si allontanerà molto da queste idee.

Una nota officiosa dell'*Havas* conferma esplicitamente, in opposizione a quanto era stato scritto al *Times* di Parigi, che Mach-Mahon è personalmente deciso a sostenere lo scrutinio di circondario. Ciò è ben naturale poichè con quel sistema vi è, se non altro, la possibilità che le elezioni generali riescano in maggioranza «conservatrici», vale a dire retrograde e clericali, mentre collo scrutinio di lista la futura Camera riescirebbe senza dubbio repubblicana e liberale. E con una Camera così composta il maresciallo- presidente, deciso a governare secondo i principi «conservatori» dovrebbe senza dubbio entrare in conflitto.

Non sembra d'altra parte esservi probabilità che lo scrutinio di circondario ottenga la maggioranza, perchè, come abbiamo più altre volte ripetuto, voteranno contro di esso, oltre i repubblicani, anche l'estrema destra ed i bonapartisti, queste due ultime frazioni, nella speranza che la reiezione del sistema propugnato dal governo conduca non solo ad un cambiamento di ministero, ma anche ad una rottura irreparabile fra i repubblicani e Mac-Mahon. In tal caso i fautori dell' impero ed i legittimisti sperano che verrebbe chiamato al potere un Gabinetto «conservatore» il quale presiederebbe alle elezioni generali, ed impiegherebbe tutta l' influenza governativa per escludere i candidati favorevoli alla repubblica.

Le speranze dei bonapartisti vanno ancor più lungi. Questo partito si lusinga che Mac-Mahon, convinto che lo scrutinio di lista darebbe una maggioranza a lui avversa, si risolva ad un atto energico; cioè a mandare a casa l'Assemblea attuale, e convocare i comizi dopo aver posto in vigore con arbitrario decreto lo scrutinio per circondario. Pressochè quotidianamente i fogli devoti all' Impero eccitano Mac-Mahon a questa specie di colpo di Stato. La decisione della Commissione dell' Assemblea di annullare l' elezione del bonapartista Bourgoing, rinfocola adesso le loro ire contro l' attuale Assemblea.

Intanto questa continua ne' suoi lavori. Oggi un dispaccio ci annuncia che, discutendosi la legge sulla libertà dell' insegnamento, essa ha accolto un emendamento di Chesnelong che autorizza le diocesi ad aprire istituti di istruzione superiore, accordando simile diritto anche ai concistori israelitici. I clericali ne saranno lietissimi, sapendo bene che i loro mezzi escludono ogni possibilità di concorrenza per parte di altri. Così la libertà dell' insegnamento non sarà che a loro profitto. In omaggio a un principio assoluto anche il Laboulaye ha propugnata la causa che fu vinta all' Assemblea. «È d' uopo, egli disse, che la Chiesa non possa dire che la coscienza de' suoi figli è minacciata da un insegnamento irreligioso». Ma nella condizione attuale quella libertà non tarderà a cambiarsi in un monopolio. Que' 300 deputati che votarono contro, lo hanno compreso.

Gli spettacoli affatto medioevali, organizzati dai fanatici vaticanisti continuano a dar luogo nel Belgio ad incessanti conflitti. Il *Precurseur* d' Anversa ci reca la descrizione di quelli che avvennero in quella città alcuni giorni or sono, e che furono assai gravi. Una donna, una megera, come dice il *Precurseur*, aveva inventata la favola che uno studente dell' Ateneo aveva sputato sul Viatico che alcuni preti portavano ad un ammalato. Questa invenzione — imitata perfettamente da quelle che in altri tempi servirono di pretesto alle carneficine di cui furono vittime gli ebrei — ebbe per conseguenza che un gran fermento si manifestò nella popolazione ignorante. Una immensa folla si adunò dinanzi all' Ateneo e fece cadere su questo stabilimento una grandine di pietre, così che ne andarono in frantumi tutti i vetri. Parecchi studenti e liberali furono maltrattati dalla plebe fanatizzata. Sembra però che, in seguito ad avviso pubblicato dal borgomastro, i disordini non siansi più rinnovati.

INTERESSI PROVINCIALI

Il nuovo programma presentato nello scorso dicembre al Consiglio dalla deputazione provinciale e con voto quasi unanime accolto, basavasi per intero sul concorso governativo e dei Comuni per la spesa di sistemazione delle strade carniche. Se questo concorso si otteneva, il programma veniva attuato; in caso diverso si sarebbe studiata una nuova via per togliere il Consiglio provinciale da quella impotenza, nella quale era caduto negli ultimi anni.

Fortunatamente il sussidio dello Stato giunse sicuro e sollecito, mentre quello dei Comuni non può mancare e sta ora decretandosi. È arrivato quindi il momento di eseguire le deliberazioni prese, e noi che abbiamo fiducia negli egregi uomini che compongono la deputazione, siamo sicuri che sapranno porsi all' opera con quella diligenza che li distingue.

Converrà dunque tenere ogni cosa pronto per sistemare nel 1876 il secondo tronco della strada sul Taglio giusta il progetto dell' ufficio tecnico. Trattandosi di una strada di tanto interesse, non potrebbero i lavori essere applicati subito, salvo a pagarli coi fondi del bilancio del 1876?

Parimenti sarà da includersi nell'elenco delle strade provinciali quella che da Pordenone va a Maniago e l'altra che da Casarsa conduce a Spilimbergo, ma si badi che il Consiglio volle l'obbligo nei Comuni interessati di costruire i ponti sul Cellina e sul Cosa, obbligo al quale deve essere adempito e cui sta connesso non solo il sussidio votato, ma anche la manutenzione delle strade a carico dell'erario provinciale. Conviene dunque che i Comuni interessati sollecitino la formazione dei Consorzi e tutto pongano in assetto per intraprendere al più presto la costruzione dei due ponti che devono tanto migliorare la viabilità tra le industri popolazioni di Spilimbergo-Maniago e la ferrovia.

Il tronco che da Cividale raggiunge il confine austriaco al ponte di Brazzano, compresa la metà del ponte stesso, dovrà pure essere annoverato nell'elenco delle strade provinciali, e finalmente ottiene valore la deliberazione di sussidiare con cento mille lire l' incanalamento del fiume Ledra, ma a patto che il pagamento si faccia in tre eguali rate, la prima ad un terzo del lavoro, la seconda alla metà, la terza ed ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Quanto ora accennammo, prova come le deliberazioni consigliari dello scorso dicembre sieno state proficue, perchè tutte tendono ad un maggiore svolgimento degl' interessi provinciali. La buona via venne trovata e bisogna continuare a percorrerla.

Quelle deliberazioni ebbero inoltre un vantaggio ancora più utile ed è che tolsero molti semi di attriti e di divergenze.

Il patto della concordia sarà mantenuto, imperocchè non si troverà alcuno che vorrà romperlo per meritarsi la taccia di colpevole. Tocca alla onorevole Deputazione di tener alto il vessillo di una sagace amministrazione improntata ad un misurato progresso, tocca al Consiglio il sorreggerla e coadiuvarla in quest' opera benemerita.

(Nostra corrispondenza)

San Floriano 4 giugno.

O che! sento dirmi dal mio amico dott. Giovanni Gortani, costui si trovava a *San Floriano*, che risponde a *San Pietro carnico*, ne' pressi della mia casa ospitale a'suoi, e non cala giù ad Avosacco, a Zuglio, ad Arta ed alle salutari *Acque pudie*, ed a questi luoghi illustrati colle loro ballate e colle loro novelle da'suoi parenti ed amici, tra i quali, umilmente sì, mi ci metto anch' io!

Adagio, caro Gortani, novellatore della Carnia e che colla ottima Caterina e col caro mio Francesco e con altri illustraste le vostre native e tanto care montagne, care a voi tanto che di noi pianigiani pare che ben poco v'importi, respirando le aure di quelle vostre salutifere abetaje! Adagio; ed abbiate un po' di pazienza. Dei *San Floriani* ce ne sono più d'uno; e quello da cui scrivo è su di un colle coperto di castagni, per virtù del *conservatore dei boschi* e domatore di cavalli signor Zaro di Polcenigo. Esso domina i piani friulani della riva destra del Tagliamento e guarda la prealpe carnica del Monte Cavallo; ma non è nè il Durone, nè l'Arvenis, nè uno di quegli altri vostri bellissimi monti carnici, non ignoti a me una ventina d'anni fa. Ora, io mi arrischio sì a tali modeste salite, da *subalpino*, ma non faccio nè quella del *Tribil*, o di *Claupa*, e nemmeno della vicina *Cabia*, e non vado a salutare nemmeno la *pissanda* del Lambrugno, nè sono degli *alpinisti* di Tolmezzo, ai quali auguro più buone gambe di me, che le avevo un tempo buonissime, come le hanno que' giovani, che col prof. Marinelli salirono il Chiampon secondo si lesse nel *Giornale di Udine*. *Omnia tempus habent*, ed ora è *tempo* per me di *guardar alto e proceder basso* e di salutare da lontano anche *Mezzomonte* ed il *Col dei schiosi*, tanto caro al *geologo* Torquato Taramelli, autore della *Carta geologica del Friuli*, testè rapitoci dall' invida città dei risi, da Pavia, che s'imborga tra Po e Ticino, ed al vostro *botanico della Carnia* prof. Pirona ed al prof. Arboit, il più costante passeggiatore dell' Italia, non soltanto *carnico* ed *alpino* ma anche *transalpino*, oltrechè *isolano* del paese dei Nuraghes e di quello dell' Etna, al quale sono tanto cari i suoi mafiosi, che vorrebbe conservarli, come i sepolcreti di Concordia.

Nè voi soli li avete i sepolcreti a *Giulio Carnico*, di faccia al *vostro* San Floriano, chè al piede del mio ce n'è pure uno, ed anche qui su questo colle del *mio* San Floriano, dove era l'antica *pieve* (1) di questi villaggi, non meno belli ma più accessibili dei vostri, c'è qualche avvanzo di cose antiche e di monete, delle quali potreste arricchire la *vostra* raccolta, numismatico di oggi, poeta di ieri, fior di galantuomo e, spero, amico mio sempre; come quando, in riva al proverbiale Olona, vi facevate leggere dalle *dame* che avevano amicizia col foglio del burbero benefico Lampagnani.

Oh! anche qui ci sono di gran *belle viste*, ed il *Gorgazzo* vale il Timau ed il *But*, ed il *Livenza* supera l' uno e l' altro ed anche la *Reka* (*fiume* in islavo) navigata da me a' piedi del *Monte Nevoso*, ultima delle nostre Alpi Giulie, salutatata nei gorghi della grotta o *foiba* (fovea) di San Canciano là sull' inamabile Carso dove precipita, e poi a mille piedi sotterra a Trebich, ivi *senza nome*, ed in fine divenuto il *Timavo* cantato da Virgilio, che può somigliare e supera di tanto il vostro *Timau*, là presso ad un altro *San Giovanni*, quello di Duino, che si pretende ospitale al nostro Dante. Il poeta accenna anche al *Tabernich*, presso ad un'altra *Slivenza*, parente stretta, come tutte, delle *lavine* ed anche delle *Lavie*, che hanno il coraggio di scendere dai colli morenici del ghiacciajo del Tagliamento, da Martignacco per Nespoledo e Galleriano fino alle sorgive della Stradalta al mio Talmassons, baciandomi l'avita casa. Io la vidi una volta, ma ero bambino più di adesso!

Oh! quante cose si vedono dal colle di San Floriano! Quanto l'occhio trae da una parte scorgi i campanili di Sacile, Pordenone e San Vito: chè di campanili, grazie a Dio, abbonda il mio Friuli, sebbene ora pensi anche alle scuole ed alle fabbriche. Qui scorgi la già strada regia che attraversa il Friuli, ahi! inconsultamente vedovata delle sue ombre di pioppi, per decreto provinciale, cui imitò un decreto municipale di Udine; la quale ne aveva fatto uno bellissimo per demolire le informi e costose mura, onde togliere la divisione medievale tra le città ed i contadi, tra i cittadini ed i contadini, sogno dell'amico vostro. Qui scorgi dove nasce il Livenza alimentatore di trote, come Fontanafredda di lamprede; e la via per cui i muli de' carbonai mi traevano al Cansiglio, di cui ora Polcenigo ha la sua parte, ed i rughi per cui colla slitta precipitavo a valle.

Qui il castello di Polcenigo, umiliato da noi che da San Floriano gli soprastiamo. Qui le presenti, e sperate irrigazioni (2), nelle quali anche voi Cargneli, che avete il vostro *Vinadio*, fareste bene d' imitare i Friulani occidentali, che hanno in Piemonte pure il loro forte di Vinadio. Qui venite a vedere, che al postutto i vostri luoghi io visitai.... e voi non vedeste i miei? Caro il mio dottore di Avosacco, *moviamoci*, finchè c' è tempo, se no non resterà più tempo, anche per quelli che ne hanno ancora molto dinanzi a sè.

Non so perchè tutti questi colli, dove la *terra dei castagni* abbonda, non abbiano da esserne al pari di questo colle coperti, o di noci, o d'altre quercie, care a Giove ed ai maiali degli Appennini, o dei faggi che fanno sì bene in queste parti, e tutte le brulle montagne della prima linea, di queste ed altre piante, comprese le sempreviva conifere, che facciano da campanile e da faro attraente a' viaggiatori della ferrovia; i quali domandano, perchè il Montello non continui fino a Gemona su questa curva di monti, che ricingono il mio Friuli. Perchè? Vattelapesca! O piuttosto il perchè sta in questo, che in fatto di coltivazione di selve non sappiamo, nè noi, nè voi, applicare il motto di Tito imperatore, *distruttore di Gerusalemme e delizia del genere umano*, come lo chiamarono, *nulla dies sine linea*.

Se i cinquecento mila Friulani, e dico poco, considerando il territorio friulano extra-provinciale ed extra-regnicolo, che supererebbero i settecento cinquanta mila, imitassero l' imperatore romano (che distruggeva le città, ma Tacito non dice che distruggesse i boschi) ed *ogni giorno* piantassero il loro albero, quanto più bello e fecondo non sarebbe questo nostro paese, che non ha briganti, ma non ha nemmeno il fatto suo in conto di piante!

Ora che i Comuni della Carnia diventarono proprietarii de' boschi erariali, come so dal vostro onorevole deputato comm. Giuseppe Giacomelli, e che le *strade carniche* le avrete, vi voglio vedere tutti occupati in questa faccenda di *piantar selve*; come si fa anche in questo Comune, che mantiene le scuole e le strade coi prati delle sue malghe, e se tira innanzi a piantare *ogni anno*, se non *ogni giorno*, n' avrà di avvanzo e v' insegnerà a portare in tutta Italia e fuori colle ferrovie *alberi*, non *fieno*, come pur troppo si fa da taluno in queste parti, e nemmeno voi fareste, chè già le vostre alpigiane lo portan giù cantando per le mucche, cui vi aiuteremo a migliorare colla razza lattifera di Schwitz, che approda tanto nelle cascine della non pingue, ma impinguata Lombardia, alimentatrice della ricca e cospicua Milano e di tutte le sue splendidezze.

Fate conto, che questo predichino ve lo faccia dal *vostro* San Floriano, quando suonano le campane di San Pietro, non dal *mio*, e vogliatemi bene, come ve lo vuole il vostro memore amico

V.

---

(1) Qui Berengario duca, o marchese del Friuli e di tutta la Marca orientale, poscia Re d' Italia ed Imperatore, vinto nella sua lotta coll' imperatore Lodovico III, trovavasi nell'anno 905, come accennano le *Antichità italiche* del Muratori, e precisamente *in Valle Prucinians juxta Plebem Sancti Floriani*.

(2) Ecco quello che una lettera da Udine ci scrive in proposito: «L'ing. Rinaldi ha completato in questi giorni il progetto di massima per la derivazione d'acqua dal Cellina ad uso d' irrigazione. Questo suo progetto comprende la briglia attraverso il Cellina sopra Montereale, dell' altezza di 15 m; l' edificio di presa d' acqua e scaricatore delle piene, ed il Canale Principale della lunghezza di circa sei Chilometri, che va a metter capo a S. Leonardo nella Roggia d' Aviano. — La spesa sarebbe di mezzo milione. — Dal Canale Principale i proprietarii dei terreni circostanti, o privatamente o riuniti in Consorzii, potrebbero derivare la quantità d'acqua a loro necessaria, per mezzo di Canali secondarii, che a loro riescirà facile di costruire. — Il Cellina, essendo spesso in torbida, servirà anche a bonificare quei terreni. — Anche più di 20.000 Ettari sarebbero irrigabili secondo il Rinaldi. — Parecchi di quei Comuni, che ora difettano d' acqua per usi domestici, potrebbero in questa maniera esserne forniti. — I mulini che si trovano nel letto del Cellina sotto Montereale, e che sono stabiliti in via provvisoria, perchè soggetti all' urto delle piene, potrebbero facilmente essere trasportati sul Nuovo Canale, dove si avrebbe disponibile della forza motrice per più migliaja di Cavalli vapore. Il Comune d' Aviano sarebbe sollevato della spesa annua per l' edificio di presa dell' acqua della Roggia, che viene frequentemente distrutto dalle piene. La fluttuazione dei legnami verrebbe, per un certo tratto, facilitata. — L' ing. Rinaldi ha intenzione di recarsi quanto prima a Pordenone e d' invitare il Sindaco di quella città a raccogliere quelli della zona irrigabile per provvedere al modo con cui addivenire all' esecuzione di questo progetto. Egli darà più completi, e più esatti forse, particolari sopra tutta la parte esecutiva di quest' opera utilissima. Ma bisogna che in quei paesi si faccia un po' di propaganda in favore della irrigazione.»

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 7.

Proseguesi la discussione generale del progetto di legge pei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. *Tommasi-Crudeli* esamina i provvedimenti proposti sotto l'aspetto della loro applicazione alle provincie siciliane, le condizioni delle quali giudica siano tali da potersi bensì acquietare momentaneamente con l'energica attuazione delle leggi esistenti di sicurezza pubblica, ma non restituire loro un ordine normale duraturo senza le disposizioni eccezionali del progetto, in cui consente.

Di Cesarò prende quindi la parola per rispondere per un fatto personale ad alcune osservazioni del preopinante; e nel ribatterle dice che in Sicilia si verificarono alcuni fatti di manutengolismo governativo, fatti cioè di transazioni avvenute fra prefetti ed altri funzionari governativi con capibanda.

Cantelli protesta contro tali accuse, che ritiene calunniose, finchè non siansi fornite le prove; le quali parole provocano controproteste e rumori vivacissimi dalla Sinistra. *Cantelli*, invitato dal presidente, ripete e sostiene non potere a meno di ritenere le voci, alle quali Di Cesarò alluse, come calunniose fin tanto che non ne vengano addotte le prove, e non vengano profferiti i nomi dei funzionari pubblici a cui si allude, potendo benissimo Di Cesarò essere stato male informato, come lo fu Paternostro Paolo in uno dei fatti da esso allegati.

Di Cesarò si riserva di declinare i nomi e determinare i fatti.

Continuando poscia *Cantelli* a dare le spiegazioni circa i documenti pubblicati, a cui alcuni preopinanti fecero allusione, *Rasponi Gioachino* osserva che in uno di essi, scritto da lui mentre era prefetto di Palermo, furono soppresse alcune parti di qualche importanza.

Cantelli risponde non essere stata comunicata la parte accennata, perchè si riferiva all'applicazione delle disposizioni di sicurezza pubblica prese nello scorso settembre, e non ai provvedimenti eccezionali poscia proposti; ma che, poichè il Rasponi lo desidera, egli non ha difficoltà di pubblicare integralmente il citato suo rapporto.

Morana sostiene che nelle Provincie siciliane, come in tutte le altre, ma in quelle segnatamente, occorre soltanto eseguire le leggi esistenti con costante energia e assoluta giustizia; la quale cosa deplora non siasi fatta in addietro, nè facciasi anche al presente. Egli a questo riguardo cita fatti e nomi.

Il *ministro della guerra* giustifica e loda la condotta politica del generale Casanova in Sicilia, del quale vennero pubblicati alcuni rapporti intorno alle condizioni di sicurezza pubblica di alcune di quelle provincie. Risponde pure ad appunti fatti ad altro generale pella sua condotta negli avvenimenti del settembre 1866.

Donati ribatte le accuse mosse dalla maggioranza della Commissione contro il progetto formulato dalla minoranza, che cioè esso offenda le guarentigie costituzionali. Dimostra come, quando avvi irreconciliabilità tra le condizioni di pubblica sicurezza e l'assoluta osservanza delle guarentigie costituzionali, una ragione suprema, indeclinabile, non solo permette, ma comanda di provvedere coi mezzi che le circostanze additano più acconci. Dimostra inoltre che pella Sicilia specialmente si verifica il caso di fare prevalere questa suprema ragione, e che i mezzi termini proposti dalla maggioranza della Commissione non possono in niun modo bastare al bisogno.

ITALIA

Roma. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« La festa nazionale che ieri ricorreva fu in ogni parte del Regno celebrata colle consuete pubbliche dimostrazioni di gioia, riviste militari, solennità scolastiche e luminarie, ma specialmente con opere di beneficenza e largizioni fatte a cura delle autorità comunali e degli Istituti di carità.

« A Palermo venne inaugurato il nuovo *Asilo rurale*, intitolato dal nome di S. M. il Re, che volle concorrere alla provvida istituzione col dono di L. 2000; anche S. E. il ministro dell'interno inviò la somma di L. 1,500.

« A Caltanissetta fu pure inaugurato con splendida festa l'Osservatorio meteorologico, eretto a spese di quel Municipio.

« Da tutte le parti del Regno pervennero pure a S. M. numerosi telegrammi per esprimere all'Augusto Sovrano i sentimenti di devozione e gli omaggi delle festanti popolazioni. »

ESTERO

Austria. Il *Times* ricevette da Vienna il seguente telegramma: L'Austria, la Francia, l'Italia, la Svezia e la Germania dichiararono di prendere parte alla conferenza di Pietroburgo sulle leggi internazionali della guerra. Le prime quattro potenze diedero semplicemente la loro adesione; la Germania fece invece conoscere gli emendamenti che vorrebbe presentare alle stipulazioni preliminari dei protocolli sottoscritti l'anno scorso a Bruxelles. È noto che l'Inghilterra dichiarò di non voler prendere parte alla conferenza; quanto agli altri Stati non hanno ancora tutti fatta conoscere la loro adesione.

Francia. È noto che all'epoca dei disastri toccati alla Francia nel 1870, il governo imperiale venne accusato di avere impiegati i denari stanziati dal Corpo Legislativo per l'esercito, in usi ben diversi. Anzi si andò più in là, e alcuni giornali dissero che una parte di quei fondi era stata stornata per ordine dell'imperatore Napoleone e versata nella cassetta particolare dell'imperatrice Eugenia, onde pagare le spese del costosissimo viaggio fatto in Oriente e degli altri capricci di quella donna, la quale fu la prima causa della caduta di Napoleone III. L'accusa, abbastanza grave, dopo un po' di tempo venne lasciata cadere e più non se ne parlò. Pareva che un fitto velo si fosse steso su quell'incidente, quando l'altro giorno l'*Agenzia Havas* comunicò ai giornali francesi la seguente gravissima nota: « La commissione, incaricata di esaminare i conti del bilancio 1869, ha riconosciuto che i decreti destinati al mantenimento dell'esercito non ebbero un tale impiego. Un credito era destinato al mantenimento di 90,000 soldati; invece fu impiegato in altro uso che non è conosciuto, poichè i 90,000 soldati vennero mandati in congedo. La commissione domandò schiarimenti al ministero della guerra. Intanto sentirà il maresciallo Leboeuf, ministro della guerra nel 1869. » Vedremo come l'andrà a finire questa rivelazione.

Germania. Il progetto di legge sui vecchi cattolici, accettato dalla Camera dei deputati prussiana, ha subito nella Comissione della Camera dei Signori notevoli modificazioni. Fra le altre, come condizione del riconoscimento d'una comunità vecchia cattolica, è richiesto che questa dimostri, « dal numero ed importanza dei suoi membri, la capacità di un vincolo corporativo durevole » mentre il progetto già approvato dalla Camera bassa richiede « un numero rimarchevole di membri della comunità ». Se tale modificazione viene approvata in seduta plenaria alla Camera dei Signori, l'approvazione della legge in questa sessione diventa dubbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13565. Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'articolo 87 della legge comunale e provinciale;

Veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima;

Veduto il Reale Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'interno per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, nonchè la circolare 22 giugno 1868 del ministero stesso;

Veduto il Dispaccio ministeriale 25 maggio corrente n. 15775, col quale viene determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nel 6 settembre p. v.

dispone:

1. Tale sessione di esami pegli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale sarà aperta presso questa r. Prefettura nel giorno 6 settembre p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del giorno 17 agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza in carta da bollo, corredata dei certificati del r. Tribunale civile e correzionale e della r. Pretura, sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a loro carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltativo l'unire all'istanza ogni altro documento comprovante titoli o gradi accademici, di cui il petente si trovasse insignito.

3. L'esame sarà scritto e verbale.

4. L'esame scritto, a senso della circolare Ministeriale 28 febbraio 1873 n. 15775, sarà tenuto in due giorni, a cominciare in ciascuno alle ore 9 antim.

5. Il candidato, che non avrà conseguito almeno venti punti nella prova scritta, non potrà venire ammesso all'esame orale.

6. Il presente decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino* della Prefettura per norma degli interessati.

7. I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al decreto stesso la maggiore pubblicità.

Udine, 31 maggio 1875.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 4749-XXII

MUNICIPIO DI UDINE
Avviso

Dovendosi procedere al rimpiazzo di alcune Guardie Municipali, si previene che a tutto il giorno 30 giugno 1875 resta aperto il concorso ai posti relativi, ad ognuno dei quali è inerente l'annuo soldo di L. 600 oltre la fornitura del vestiario uniforme e l'alloggio nella caserma.

Le istanze dovranno essere insinuate a questo Protocollo d'Ufficio col corredo dei seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) » di sana costituzione fisica;
c) » di stato celibe, o vedovo senza prole;
d) Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha l'età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35;
e) Fedine politico criminali.

Mediante esame da subirsi presso la Giunta, l'aspirante dovrà comprovare di saper leggere e scrivere correttamente.

A parità di circostanze saranno preferiti i militari congedati dal R. Esercito.

La Guardia Municipale assume il servizio obbligatorio per cinque anni, ed in questo intervallo non ha diritto a congedo, salvo speciali circostanze da riconoscersi dalla Giunta Municipale.

Ognuno dei componenti il Corpo delle Guardie Municipali dovrà prestare a prova un servizio per sei mesi.

Se l'individuo non corrisponde potrà essere licenziato anche prima, senza che perciò possa accampare alcuna pretesa per qualsiasi motivo.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore d'Ufficio trovasi, a norma degli interessati, ostensibile il relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 4 giugno 1875

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 4563-VII

MUNICIPIO DI UDINE
Avviso

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1875.

Il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa fu reso esecutorio dal r. Prefetto, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via San Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione.

A termini dell'art. 9 del Regolamento deve questa tassa essere pagata in due rate uguali, scadibili una nel 30 giugno, l'altra nel 31 dicembre a. c.

S'invitano perciò i contribuenti suddetti al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difettivi cadrebbero in caposoldo, e verrebbero poi escussi coi metodi fisicali. La matricola del ruolo è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, 29 maggio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Nella sessione straordinaria del nostro Consiglio Comunale, che comincierà nel 14 corrente, ore 9, sono posti all'*ordine del giorno* i seguenti oggetti:

Seduta privata.

1. Approvazione delle Liste degli Elettori Amministrativi, Politici e Commerciali per l'anno 1875.

2. Provvedimento pel posto di Direttore delle Scuole maschili e miste.

Seduta pubblica.

3. Assunzione dell'annuo canone di L. 20 verso l'Erario per l'uso dell'acqua del Rojale di Laipacco.

4. Nuove deliberazioni sul Regolamento per la tassa sugli esercizii, professioni e rivendite.

5. Esame ed approvazione del Regolamento sulla tassa scolastica.

6. Proposte di accomodamento coll'Impresa Rizzani Degani circa la liquidazione del lavoro di sistemazione strade e scoli del bacino recipiente VII ed eventuale autorizzazione al Sindaco di sostenere le liti promosse contro il Comune dall'Impresa stessa.

7. Provvedimenti pel deficit di L. 11,530.96, della Congregaz. di Carità negli Esercizii 1873-74.

8. Riordinamento delle condotte mediche del Comune, e del servizio igienico sanitario.

9. Proposta relativa alla costruzione di una carrozza funebre con accessorii.

10. Comunicazione del lascito del Medagliere Cigoi e deliberazioni relative.

11. Decisione sui reclami contro la tassa di famiglia pel 1874 ed approvazione del ruolo.

12. Proposta di acquistare il fondo della Pace compreso nello stabile ex Filippini; di costruire una latrina pella Caserma delle Guardie di P. S. e di rettificare e ricostruire il muro di cinta del cortile.

13. Nomina di una Commissione per fissare un fondo pel pubblico Macello.

14. Domanda della Società Operaia per un sussidio per le scuole serali e festive.

15. Comunicazione della domanda della Deputazione Provinciale per una diminuzione d'affitto della Caserma dei Carabinieri, nonchè aumento di locali, e proposta della Giunta per l'utilizzazione di quello stabile.

16. Proposte circa il diritto di passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellis.

17. Domanda del Casino pel pagamento di mobili.

18. Proposta di costruzione di baracca-modello.

19. Proposta per migliorare la sorveglianza delle strade esterne.

20. Proposta di completare il pianterreno della nuova Ala del Palazzo degli Studj per la scuola tecnica.

L'onorevole Giunta municipale ha deciso di non portare all'*ordine del giorno* della prossima sessione straordinaria del Consiglio le proposte riguardo ai nuovi Statuti di alcuni Istituti Pii della nostra città, di cui abbimo a discorrere ampiamente, e ciò perchè l'argomento darebbe luogo a lunghe discussioni, e nella presente stagione parecchi de' signori Consiglieri non sarebbero in grado di assistere con diligenza alle sedute. Noi troviamo lodevole codesta deliberazione della Giunta, poichè sta bene che negli oggetti di massima importanza nessuno ostacolo v'abbia alle discussioni ed è utile che queste si facciano in pieno Consiglio.

Alcuni Sindaci non hanno ancora trasmesso all'onorevole Deputazione provinciale le liste elettorali amministrative che le devono essere presentate per l'approvazione; quindi (come dicemmo nel numero di jeri) la Deputazione non ha potuto approvarle. E ciò dispiace, specialmente per que' distretti che devono eleggere un o due Consiglieri provinciali, poichè sarebbe molto opportuno che in essi distretti le elezioni si facessero nelle prime, non già nelle ultime domeniche di luglio. Infatti per i primi giorni di agosto i nuovi Consiglieri devono essere proclamati, dacchè col secondo lunedì di quel mese comincia, per recente modificazione alla Legge, la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Beneficenza. La Commissione Centrale di Beneficenza in Milano, Amministratrice della Cassa di Risparmio, ha elargito anche in quest'anno in occasione della Festa dello Statuto la cospicua somma di Lire 1500 a scopi di beneficenza facendole pervenire a questa Congregazione di Carità.

Laboratorio del signor Marco Barduseo. L'ognor crescente aumento di ricerche delle sue *Liste uso oro e finto legno per cornici*, che ottennero il premio a parecchie Esposizioni, hanno indotto il signor Marco Barduseo ad occupare la sua Fabbrica in Via della Prefettura, unicamente nella produzione di questo articolo. E per soddisfare eziandio alle commissioni che gli pervengono di lavori d'intagli in legno e dorati in fino, il Barduseo ha fatto acquisto del Laboratorio già diretto dal signor Benedetto Montini in Via San Bortolomio, dove trovasi un completo assortimento di oggetti tanto per privati quanto per Chiese. E siccome ogni progresso artistico interessa il paese, vogliamo additare all'attenzione dei lettori della Cronaca urbana e provinciale codesti ampliamento di un'industria che, in origine di lusso, divenne ormai di smercio grandissimo e viene esportata in larghe proporzioni dalla nostra Udine.

Concerti. *Il Concerto alla Birraria al Friuli* da eseguirsi dal valente *sestetto udinese* che doveva aver luogo jeri sera, causa il tempo incerto venne rimandato ad oggi ore 8 e mezza pom. I signori Andreazza hanno preparato nel loro Giardino un mezzo assai gradito per passare la sera udendo buona musica a godendo il fresco. Ci rallegriamo con loro, ed auguriamo che il concorso del Pubblico corrisponda alle loro cure. Notiamo che i prezzi rimangono inalterati.

— Anche alla Birraria alla Fenice questa sera, ore 8 1/2, Concerto, sostenuto dalle distinte violiniste e dai due concertisti che nelle passate sere hanno chiamato a quella Birraria un pubblico numeroso.

Il programma dei pezzi che saranno suonati stassera *al Friuli* lo abbiamo pubblicato nel Giornale di jeri. Ecco ora il programma di quelli che saranno suonati oggi alla *Fenice*:

1. Marcia	N. N.
2. Valtz « Il Fiore »	Kocever
3. Duetto « Ruy Blas »	Marchetti
4. Mazurka « Italia »	Strauss
5. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
6. Polka « Costanza »	Schmidt
7. Finale II° « Buondelmonte »	Ferrari
8. Mazurka « L'appassionata »	Strauss
9. Sinfonia della « Cenerentola »	Rossini
10. Marcia finale	N. N.

La festa dello Statuto a Bertiolo. Un temporale indiavolato, che però non produsse quello che minacciava e si risolvette in pioggia, obbligò il viaggiatore che scrive a far sosta a Bertiolo, dove la banda musicale dovette riparare a coperto, impedita dall'eseguire il programma dei pezzi messi all'ordine del giorno per la festa dello Statuto.

Nondimeno essendosi sulla sera alquanto diradate le nubi e cessata la pioggia, i dilettanti di Bertiolo non paghi della passeggiata musicale mattutina, vollero suonare almeno una parte dei pezzi propostisi; e di fatti rialzata sulla sua asta l'ampia bandiera nazionale, i rulli e la gran cassa diedero impulso ai clarini, alle trombe, bombardine, ai corni e pelitoni, sicchè ne vennero fuori suonate e concerti molto bene intuonati e tali che sorpresero gradevolmente il viaggiatore, che se avea dovuto suo malgrado sospendere il viaggio si compiacque tanto da riescirgli gradevolissima la fermata; molto più che un conoscente del paese ebbe la cortesia di presentarlo agli amici, e questi d'invitarlo alla cena che aveano predisposto allo scopo di festeggiare lo Statuto.

Si andò dunque a cena che fu lauta e ben condita, ma senza sfarzo e sopratutto senza savolardi misteriosi del 14 marzo. E non era appena « saziato il natural desio » che si

tamburri battenti, entrare la Banda e prender posto nel cortile dell'osteria, dove le era apprestata una breve refezione e del vino. Indi incominciarono i lieti suoni; l' Inno reale, e Polche e Mazurche e il bellissimo duetto della *Norma* « Va, crudele; al dio spietato » la cui esecuzione riscosse gli applausi dell' intera brigata. Si passarono così molto allegramente quattr'ore tra i suoni, le libazioni e gli allegri parlari, tra cui ben inteso ebbe la sua parte anche la politica, e alla mezzanotte contenti tutti di sè e degli altri ognuno andò pe' fatti suoi, il più importante dei quali era pel momento quello di andare a letto.

Valeva la pena informarsi come una trentina di giovinotti della classe meno agiata, anzi quasi tutti poveri artieri, agricoltori e braccianti, avessero potuto unirsi, disciplinarsi ed apprendere la musica, ed ora sotto la direzione di un maestro, giovine artiere anch'esso, ma di molto ingegno e bravo suonatore di clarinetto, eseguirla così bene. E l'ospite scrivente volle informarsi: e riseppe, che la banda musicale ebbe origine in questo paese circa l'anno 1825, quando per fare una mascherata turca, si volle avere anche la musica turca, e si chiamò ad istruire la gioventù di quel tempo il maestro Pascotino Polese. Si viddero allora coi due che suonavano già il clarinetto, suonatori di violino e di basso prendere e suonare strumenti da fiato, e da quell'epoca si conservò sempre un nucleo della banda e suonatori e cantanti d'orchestra, sostituito il vecchio organista da un bravo giovine che prma suonava il violino, e che prese in seguito ad istruire degli altri nel suono e nel canto. Chiamati indi al servigio militare alcuni di quei giovani suonatori, poterono entrare nella banda e tornare in paese bene istruiti, mantenere il gusto per la musica e destare in altri il desiderio di apprenderla. Quando nell' anno 1848 il colonnello Conti voleva fermare a Codroipo e far deporre le armi ad un reggimento di croati che avea capitolato a Treviso, con una masnata condotta da Udine e raccolta lungo la via e nel distretto, con quell'esercito armato di forche e di picche, vi era una banda musicale, ed era quella di Bertiolo; e nel tornare in paese verso sera suonando alla testa delle turbe festanti e disordinate, misero in serio all'arme gli ufficiali del reggimento ospitati in paese, mentre i soldati bivaccavano presso la Stradalta, per patto della capitolazione di Codroipo.

Nell'anno 1858 poi si volle ricostituire la banda ed istruire nella musica i molti giovani che desideravano di farne parte. Si chiamò in paese un Maestro Cristiani, che vi stette circa due anni; ma lui partito, la banda restò, come in molti altri paesi, abbondonata a sè stessa; ma non si sciolse perciò, come è avvenuto in quelli, bensì si divise in due, prendendo alcuni il partito del Maestro Organista, altri unendosi al Maestro suonatore di clarino, esercitandosi in paese e andando a suonare nei paesi vicini se chiamati per sagre, per funzioni religiose e per balli. Ma questa divisione se mostrava che il genio musicale in questo paese resiste persino alla discordia, era tutt'altro che opportuna; quindi, coll' interposizione dei primari del paese le due bande si sono recentemente fuse, e sotto nuova disciplina quei bravi giovani facevano ieri bella mostra di sè, vestiti per la prima volta di uniforme, modesto come le povere loro fortune, ma però abbastanza decoroso: e noi facciamo voti che l'uniforme materiale sia atto a tenerli uniformi e concordi di pensiero e di azione per progredire nella difficile arte, con onore proprio e del paese, che senza dubbio si animerà sempre più a sostenerli.

Y.

Da Fagagna ci scrivono in data 7 giugno:

Ieri in Fagagna, come in diversi altri paesi veniva solennemente celebrata la festa dello Statuto. La banda musicale, sotto la distinta direzione dell'egregio maestro Federico De Colle (ex professore di musica nelle regie truppe) percorreva di buon mattino le principali vie del paese suonando, come d'uso la fanfara e marcia reale. Per la sera era già pronta la suddetta banda musicale per divertire i fagagnesi suonando diversi pezzi di musica che intesi passando la sera prima alle prove generali perfettamente eseguiti e che per il cattivo tempo si dovettero tralasciare.

Non perciò cessa il dovere di ringraziare il sumenzionato maestro che nel breve spazio di 10 mesi seppe istruire gli allievi, rendendoli distinti come ebbero ad affermarlo parecchi maestri di musica.

I allievi musicanti fagagnesi devono essere grati al Presidente della Società filarmonica nobile Vanni degli Onesti, che nulla trascurò acciochè riescano nel difficile intento, non risparmiando pure di mandare ad effetto i buoni consigli dei componenti la Direzione, tanto che in breve tempo raggiunsero l'agognato scopo.

O. F.

Anche a Tarcento si è solennizzata la festa nazionale dello Statuto; e si è solennizzata in modo veramente opportuno, e degno di quella libertà che lo Statuto ha consacrata.

A Tarcento mancava una Società con scopi di pubblica utilità e diletto, ed una tale Società venne jeridì costituita; vi mancava una banda musicale, e, jeridì, la neocostituitasi Società deliberava di favorirne e coadjuvarne la istituzione; mancava un luogo di convegno per lettura di giornali e lieti passatempi, e la neonata Società deliberò di provvedervi. E, quello che più importa, la costituitasi Società, essendosi battezzata col nome « La Concordia », dimostrò propositi che promettono di far intisichire la mala pianta di quel dualismo che è la peggiore disgrazia dei paesi che la lasciano attecchire.

Un bravi dunque ai promotori della Società Concordia, perchè se lo hanno meritato. Un augurio di vita lunga e prosperosa alla Società, chiamata ad esser fattore di ben essere per questo Comune.

Tarcento li 7 giugno 1875.

L. A.

Rinvio. Gli uomini di 2ª categoria della classe 1853, che si trovano sotto le armi ai distretti ed ai reggimenti di artiglieria saranno rinviati alle loro case tra il 1 ed il 2 del venturo mese di luglio.

Nuovo Orario. Si annuncia che col 10 del corrente mese verrà modificato l'Orario su quasi tutte le linee dell'Alta Italia. Le modificazioni però saranno lievissime.

Abbonamenti mensili alle ferrovie. La Direzione delle ferrovie A. I. previene il pubblico che, dal 1 giugno, e sino a tutto il 14 novembre prossimo furono attivati come nello scorso anno gli abbonamenti mensili di prima, seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della rete di questa Società. I prezzi stabiliti per gli abbonamenti mensili sono i seguenti, i quali comprendono in cifra arrotondata, l' imposta governativa del 13 per 100.

Percorrenza.	I Classe. lire	II Classe. lire	III Classe. lire
Fino a 5 chil.	25	18	13
Oltre a 5 chil. a 10 »	33	25	17
» 10 » 15 »	41	31	22
» 15 » 25 »	49	37	26
» 25 » 35 »	56	43	31
» 35 » 45 »	64	49	36
» 45 » 60 »	72	57	41
» 60 » 75 »	79	64	46

Il mese di giugno. Giusta i dati astronomici del famoso Nick di Periguaux il mese di giugno presenterà, per la parte che resta ancora a passare, i seguenti caratteri: Tempo variabile, tempestoso e caldo nella 1 e 3 decina; più stabile e meno caldo nella 2ª. Uragani violenti principalmente verso il 10, il 19, il 20 e il 26.

Un bastone perduto. È stato smarrito, o dimenticato in qualche casa, un bastone di palma colore oscuro invernicìato, con cordoncino di cuoio. Chi l'avesse trovato voglia favorire di darne avviso all'ufficio del *Giornale di Udine*.

FATTI VARII

Patriotico attestato. Da Portogruaro riceviamo il seguente indirizzo che i professori della scuola tecnica e gl' insegnanti elementari di quel Comune, nel giorno dello Statuto, presentavano al nostro amico avv. Fausto Bonò, ispettore scolastico di quel circondario, insieme alla croce di cavaliere della Corona d' Italia. E siccome quest'atto, onorando e l' ispettore e i maestri, fa prova dei sentimenti a cui s' informano e l'uno e gli altri, così ci piace di pubblicarlo, non senza aggiungere che l' egregio ispettore rispose ai docenti parole di riconoscenza vivissima e calde d'amor patrio.

Ecco pertanto l' indirizzo:

Ill. sig. Cavaliere,

Gl' insegnanti di Portogruaro, facendo plauso all'atto del R. Governo col quale meritamente onorava la S. V. I., nominandola cavaliere della Corona d' Italia, sentono il bisogno di attestare la loro soddisfazione col presentarle l' insegna dell'ordine, in questo giorno sacro all' indipendenza della Nazione e alle franchigie costituzionali.

Sperano che il tributo d'affettuoso omaggio reso da essi al loro Ispettore debba riuscire caro al cuore di V. S. I., che ebbe sempre in mira il bene morale e materiale del maestro e che li regge e guida, più che da superiore, da vero padre ed amico.

Di V. S. I.

Portogruaro, 6 giugno 1875.

Devotissimi
(Seguono le firme.)

Notizie agricole. Le relazioni telegrafiche dei prefetti di quasi tutte le provincie al Ministero di agricoltura annunziano che, per le recenti pioggie, le condizioni agricole sono in generale molto soddisfacenti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Corre voce che il Governo tema seriamente qualche disordine in Sicilia in occasione dell'applicazione che vi sarà fatta della legge sulla Regìa dei tabacchi. *(Gazz. d'Italia).*

— Il *Fanfulla* ha da Berna che lo Statuto fu festeggiato con grande entusiasmo da diverse Società italiane residenti in Isvizzera.

— Il *Popolo Romano* dice di credere che Garibaldi non prenderà la parola nella questione dei provvedimenti di sicurezza pubblica; ma che si recherà alla Camera nel giorno della votazione. Egli teme che dopo tale questione i deputati possano assentarsi e mandare alle calende greche il suo progetto sul Tevere.

— Secondo l'*Opinione* gli ordini del giorno che s' intende di svolgere alla Camera sulla questione della sicurezza pubblica sono già 22 e il loro numero aumenta ad ogni seduta! I pareri sono sempre molto varii.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. La Camera dei deputati approvò il progetto sull'amministrazione provinciale secondo il compromesso proposto da Miquel. Domani voto definitivo per appello nominale.

Berlino 7. La Commissione provinciale per l'Alsazia e Lorena fu convocata pel 17 giugno a Strasburgo.

Parigi 7. I giornali di Bruxelles raccontano che un individuo di nome Arnouds tirò venerdì due colpi di revolver contro il colonnello Ollivier, che fu ferito al braccio. L'assassino tentò suicidarsi e si ferì gravemente. L'attentato avvenne per un odio personale.

Versailles 7, (Seduta dell'Assemblea). Discussione sull' Insegnamento superiore. Dupanloup difende il progetto; dice che i cattolici vogliono la libertà per tutti; reclama non la libertà illimitata ma la libertà con garanzie e colla sorveglianza dello Stato. Chiede gli stessi diritti per le Associazioni cattoliche e le Associazioni laiche. L'emendamento Chesnelong che stabilisce che le diocesi potranno aprire stabilimenti d'insegnamento superiore è approvato con 339 voti contro 300. Le stesse facoltà sono accordate ai concistori degli israeliti. Il ministro dell' istruzione fa riserve sull'emendamento. Continuerà domani. Laboulaye presenta la Relazione della legge sui pubblici poteri.

Parigi 8. Il Principe Carlo, figlio del Conte di Parigi, è morto improvvisamente.

Vienna 8. La *Wiener Tagblatt* annunzia che l'ambasciatore austriaco a Parigi, Appony, è dimissionario.

Londra 7. *(Camera dei Comuni,)* Walley annunzia che interpellerà prossimamente Disraeli sul numero considerevole di Gesuiti che risiede in Inghilterra contrariamente alle leggi, e quali misure il Governo si proponga di prendere.

Copenaghen 7. L' ex ministro dell' interno Estrup, fu incaricato di formare il Gabinetto.

Madrid 8. Jovellar, ministro della guerra, è partito per Valenza. Il conte Greppi è arrivato. Mons. Simeoni domandò che il Governo paghi in effettivo gli arretrati al clero spagnuolo.

Ultime.

Vienna 8. S. M. l' imperatore ritorna qui domani. È arrivata una deputazione dalla Bukovina, che si presenterà da S. M. l' imperatore per invitarlo alle feste del centenario dell'unione all'Austria, che avranno luogo colà questo autunno. Borsa in rialzo.

Roma 8. Assicurasi conchiuso l'accordo fra il ministero e i capi di destra circa le leggi eccezionali. L' accordo consisterebbe in un emendamento diretto a mitigare le disposizioni del domicilio coatto, e che sarebbe presentato da un deputato di destra all' ultima ora.

La frazione Pisanelli di destra e il gruppo Lanza del centro non hanno ancora aderito all'accordo.

L'esito della discussione è tuttora incerto.

La Sinistra appoggierà con documenti alcune rivelazioni di fatti gravissimi provanti che la legge che si discute non è diretta contro la mafia (!)

La Commissione del Senato si mostra avversa alla legge della milizia territoriale, che non accetta senza importanti modificazioni.

Telegramma particolare

Roma 8. Continua la discussione generale sul Progetto di provvedimenti per la pubblica sicurezza. L'on. *Laporta* critica la pubblicazione dei documenti fatta dal Ministro, e dice la Legge proposta non essere di *sicurezza* ma di *reazione* politica, ed esclude che i mali esistenti si possano rimediare con provvedimenti eccezionali. Alcune allusioni al Ministro *Spaventa* obbligano il Ministro a rispondere con parole risentite. Vivissima agitazione. Parla poi l' on. *Minghetti* in difesa dei provvedimenti, e protestando perchè l'Opposizione voglia fare di essi una questione regionale; respinge le accuse dell'on. Paternostro, e dichiara che il Ministero tende con la sua proposta a frenare e a punire i delitti e a restituire la sicurezza dovunque sia turbata o minacci di turbarsi. Parlano in fine *Castagnola* a sostegno delle proposte della minoranza della Commissione, e *Longo* per combattere i provvedimenti nella parte relativa all'ingerenza giudiziaria.

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 giugno.

Austriache	519.—	Azioni	72.40
Lombarde	199.—	Italiano	424.50

PARIGI 7 giugno.

3 0[0 Francese	61.90	Azioni ferr. Romane	68.—
5 0[0 Francese	103.67	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.35	Londra vista	25.26. —
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia	6. —
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	92.— —
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 7 giugno.

Inglese	92 5[8 a 92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1[2 a 19 5[8	Merid.	—.—
Turco	43 3[4 a 43.7[8	Hambro	—.—

FIRENZE 4 giugno

Rendita 78.—-77.95 Nazionale 1986-1984 — Mobiliare 735 - 734 Francia 106.30— Londra 26.60. — Meridionale 340- 338.

VENEZIA, 8 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.30	»	21.31
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2 47—
Banconote austriache	»	2.39 —	»	2.39 1[4 p.6.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.20	»	78.15
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.05	»	76.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.30	»	21.29
Banconote austriache	»	239.—	»	239.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	» »

TRIESTE, 8 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.17. —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.50	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.25	70.25
Prestito Nazionale	»	74.50	74.50
» del 1860	»	112.40	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.—	234.—
Londra per 10 lire sterline	»	111 55	111.55
Argento	»	102.—	102.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.89 —
Zecchini imperiali	»	5.26.1[2	5.26 1[2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20 50
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	10.93
Segala	»	»	13.67	»	14 63
Avena	»	»	—.—	»	15.03
Spelta	»	»	—.—	»	26.65
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 97
» da pilare	»	»	—.—	»	13.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 20
Lupini	»	»	—.—	»	11 96
Saraceno	»	»	—.—	»	12 30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26 65
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	24 26
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.92

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alle ore 10 ant. di quest'oggi **Elisabetta Presani** vedova **Bertuzzi** rimaritata **Walter** chiudeva la sua mortale carriera di poco più che 10 lustri, vittima di lunga ed atroce malattia, con sereno animo ed eroica rassegnazione sopportata.

Agli amici e conoscenti ne dà il figlio il triste annunzio.

Udine, 8 giugno 1875.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. di giovedì 10 andante nella Chiesa della Metropolitana.

Luisa De Poli non è più. Bilustre appena, e già di un sentire espansivo ed attraente, buona, docile, vivace, fu cara a chi la conobbe. — Ogni sforzo dell'arte, ogni cura inventata da materno intelligente affetto non valsero che a protrarre di qualche mese un' impari lotta contro un morbo crudele che troppo presto l'assalse, e nel pomeriggio di ieri cessava di vivere raggiante ancora di quella schietta innocenza che nel buon cammino percorso non aveva nemmeno leggermente adombrata.

Pace a te, Angelo di Dio. I genitori desolati attingano un conforto dalla religione, dalla virtù, e possano nei figli superstiti, e in non lontano avvenire trovar lenimento a quella piaga profonda che in oggi ha loro aperto nel cuore una così grande sventura.

Udine 9 giugno 1875.

Un Amico

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 218 — 1 pubb.

Municipio di Treppo Grande

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 giugno p. v. 1875 alle ore 10 di mattina si terrà in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o dij chi ne fa le veci, separato esperimento d'Asta per deliberare al migliore offerente i due lavori.

a) Costruzione del Cimitero di Treppo Grande, giusto progetto redatto dall'Ing. dott. Enrico Pauluzzi.

b) Costruzione di altro Cimitero nella frazione di Vendoglio, giusto progetto dall'Ing. dott. Domenico Gervasoni.

Per li lavori lettera *a* l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di Italiane L. 3455.96, per quelli alla lettera *b* sul dato di It. L. 3014.97.

I lavori predetti dovranno essere ultimati entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L'Asta seguirà a partiti segreti ed il prezzo di delibera verrà pagato in tre eguali rate scadibili, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato, la terza entro il p. v. 1876.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo sui dati esposti, ed obbligati ad esibire un regolare Certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitolati annessi a cadaun progetto, ostensibili in questo Ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le spese d'Asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Treppo Grande, li 28 maggio 1875.

Il Sindaco
G. Batta Di Giusto.

Il Segretario
G. Miotti.

ATTI GIUDIZIARJ

FALLIMENTO

della Ditta Fratelli Bortolotti di Udine.

Il giudice signor Vincenzo Poli delegato alla procedura del fallimento della Ditta fratelli Bortolotti ha stabilito il giorno 7 luglio prossimo ore 10 antim. per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, o dispensati dalla prestazione del medesimo, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano quindi i creditori suddetti di intervenire in persona o a mezzo di loro mandatario alla indetta adunanza, che sarà tenuta nella Camera di residenza del sig. giudice delegato presso questo Tribunale, con avvertenza che il concordato non potrà essere assentito se non sieno adempiute le formalità dalla Legge ordinata.

Udine, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile colle funzioni di Commercio li 5 giugno 1875.

Il Cancelliere
L. Malaguti

Avviso. — 2 pubb.

La R. Corte di Appello di Venezia con sua Sentenza 3 giugno corr. ad istanza dei signori De Marchi Antonio, Paolo, Giov. Batt. ed altri fratelli tutti di Tolmezzo accordava il sequestro giudiziario di tutta la sostanza lasciata dal fu Odorico de Marchi nominando in sequestratario il sig. perito Felice Pertoldi di Udine. Ciò si rende a notizia delle persone che per avventura avessero relazioni di debito o credito con la sostanza suindicata.

Avv. Francesco di Caporiacco.

Avviso — 2 pubb.

Nell'Ufficio Municipale di S. Quirino dovendosi occupare terreni privati, è ostensibile per quindici giorni consecutivi, a datare dalla pubblicazione all'Albo Comunale ed inserzione nel *Giornale Ufficiale di Udine*, il piano particolareggiato pell'ampliamento del Cimitero di S. Focca di questo Comune.

Coloro che vi hanno interesse potranno presentare entro il termine succitato gli eventuali reclami; imperocchè il piano suddetto esclude le pratiche stabilite dalla vigente Legge sull'espropriazione d'utilità pubblica.

S. Quirino, 30 maggio 1875.

Il Sindaco f. f.
Co. R. Cattaneo.

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, a termini dell'art. 679 del Codice di procedura civile

fa noto

che con sentenza del quattro corrente emessa nel giudizio di espropriazione forzata, promosso da Luigia Fusari vedova del Negro di qui, domiciliata elettivamente presso il di lei procuratore avvocato dott. Mattia Missio qui residente

in confronto

di Luigi Verona fu Giovanni dei Casali di Laipacco fu dichiarata compratrice la stessa esecutante Luigia Fusari del Negro domiciliata come sopra degli stabili in appresso descritti per il prezzo di lire 130 e che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del succitato Codice scade col dì 19 giugno andante coll'orario d'ufficio, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni dell'art. 672 Codice stesso per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione d'un procuratore.

Descrizione dei beni venduti.

Lotto unico

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno al n. 3754 sub. 1 di pert. 0.10 pari ad are 1 rend. l. 2.52 confina a levante strada, mezzodì il n. 3753, ponente il n. 1362, e tramontana il n. 3752.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20 pari ad are 2 rend. l. 0.80, confina a levante strada, mezzodì mappale n. 1358, a ponente n. 1359, a tramontana n. 3800.

Stimati in complesso l. 258.30 col tributo erariale pur complessivo di cent. 68 deliberati come sopra per l. 130 in seguito agli avvenuti ribassi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 5 giugno 1875.

Il Cancelliere
Lod. Malaguti

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto

che nella residenza di questo Tribunale ed alla udienza del 20 luglio prossimo ore 9 antim. stabilita coll'ordinanza 28 aprile decorso, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20, avrà luogo l'incanto degli immobili in appresso descritti in un solo lotto sulla base di l. 1426.80 offerte dal creditore esecutante, e ciò

ad istanza

di Francesco Saccavini fu Gio. Batt. qui residente, e rappresentato dall'avv. dott. Giacomo Levi presso il quale elesse domicilio

in confronto

di Alessandro Pividori fu Giacomo veterinario residente in Tarcento.

L'incanto ha luogo in seguito a precetto 26 aprile 1874 usciere Guerra registrato nella Cancelleria della Pretura di Tarcento con marca annullata di l. 1.20, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 7 maggio successivo al n. 2321; ed alla sentenza che autorizzò l'incanto stesso proferita da questo Tribunale nel 4 gennaio 1875, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20 notificata nel 10 febbraio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 28 gennaio precitato al n. 448.

Descrizione dei beni da vendersi

siti nel Comune censuario di Tarcento, e descritti in quei catasti ai numeri:

157 Orto di pert. 0.70 colla rendita di l. 3.01.

167 Orto di pert. 0.25 colla rendita di l. 1.07.

311. Aratorio arborato vitato di pert. 2.00 colla rend. di l. 6.48.

153 *a* Casa col reddito imponibile di l. 172.78.

Di tali immobili, il primo che corrisponde ad ettari 0.07 confina a levante col n. 151, a ponente coi n. 177 e 310, a mezzodì col n. 311, ed a tramontana col n. 153; il secondo che corrisponde ad ettari 0,02.50 confina a levante col n. 156, a mezzodì coi n. 154 e 155, a ponente e tramontana colla strada; il terzo che corrisponde ad ettari 0.20 confina a levante col n. 312, a mezzodì colli n. 315 e 316, a ponente col n. 310 ed a tramontana col n. 157; il quarto confinava a levante e tramontana colla strada, a mezzodì coi n. 151 e 157 ed a ponente col n. 156.

Il tributo diretto complessivo sui premessi fondi è di l. 23.78.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive o pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sull'offerto prezzo di L. 1426.80, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 142.68 in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'articolo 330 Codice di procedura Civile, e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso e godimento degli immobili predetti dal giorno della sentenza definitiva di vendita; la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorj.

5. Le spese di esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile; quelli invece dalla delibera in poi saranno a carico del compratore.

6. Staranno a carico di quest'ultimo anche gli interessi sul prezzo capitale nella misura annua del cinque per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessorii, ed all'esato e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli, s'intenderà che abbia ipso iure, e senza bisogno di nessun avviso o diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecarj.

Si avverte che chiunque vorrà farsi offerente dovrà avere previamente depositato in questa Cancelleria la somma di L. 120 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto in principio citato, di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel giudizio di graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inscritto e depositato a sensi dell'articolo 668 del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale.

Udine, li 24 maggio 1875.

Il Cancelliere
Lod. Malaguti.